



Bruxelles, 22 novembre 2021
(OR. en)

**Fascicolo interistituzionale:
2021/0293(COD)**

13809/1/21
REV 1

LIMITE

**TELECOM 415
DIGIT 158
CYBER 289
COMPET 805
RECH 501
PI 108
MI 834
EDUC 376
JAI 1212
ENFOPOL 421
COSI 223
CODEC 1459**

NOTA

Origine:	Presidenza
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	11900/21
Oggetto:	Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale" - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. INTRODUZIONE

1. La Commissione ha adottato la proposta di decisione che istituisce il programma strategico per il 2030 "Percorso per il decennio digitale" il 15 settembre 2021¹. Lo scopo del programma strategico è garantire che l'UE consegua le finalità e gli obiettivi per la trasformazione digitale della nostra società e della nostra economia nel rispetto dei valori dell'UE, rafforzando la sua leadership e la sua resilienza in ambito digitale e promuovendo politiche digitali antropocentriche, inclusive e sostenibili che conferiscano maggiore autonomia e responsabilità ai cittadini e alle imprese.

¹ Doc. 11900/21.

2. La proposta ricorda gli obiettivi digitali concreti che l'Unione nel suo insieme dovrebbe conseguire entro la fine del decennio, obiettivi fissati nella comunicazione sulla bussola per il digitale del 9 marzo 2021. Istituisce poi una nuova forma di governance con gli Stati membri, attraverso un meccanismo di cooperazione annuale tra le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri volto a garantire che l'Unione realizzi collettivamente la propria ambizione.

Più precisamente, lo scopo è conseguire:

- competenze digitali di base per almeno l'80 % della popolazione e 20 milioni di professionisti altamente qualificati nel settore digitale;
- infrastrutture digitali sostenibili, sicure e performanti (Gigabit per tutte le famiglie, 5G in tutte le zone abitate, maggiore produzione di semiconduttori, nodi periferici su cloud sicuri e computer con accelerazione quantistica);
- la trasformazione digitale delle imprese (utilizzo di cloud/IA/big data da parte di 3/4 delle imprese dell'UE, finanziamento delle imprese "unicorno", intensità digitale per le PMI);
- la digitalizzazione dei servizi pubblici (100 % di disponibilità online dei servizi pubblici e delle cartelle cliniche, uso dell'identificazione digitale da parte di 4/5 della popolazione dell'UE).

A tal fine, la Commissione ha proposto un meccanismo di cooperazione continua tra le istituzioni dell'Unione e gli Stati membri per individuare le modalità con cui ovviare alle carenze nei settori in cui la relazione annuale più recente ha indicato che vi sono lacune e mancanze significative. I progressi digitali sarebbero monitorati e presentati in una relazione annuale sullo stato del decennio digitale, poi inoltrata al Parlamento europeo e al Consiglio.

3. In seno al Parlamento europeo la proposta è stata attribuita alla commissione per l'industria, la ricerca e l'energia (ITRE). La relatrice per il fascicolo è Martina Dlabajová (Renew Europe, Cechia). La commissione ITRE non ha ancora adottato la propria relazione.

4. Il 27 ottobre 2021 è stato chiesto al Comitato economico e sociale europeo di fornire un parere sulla proposta, atteso nel primo trimestre del 2022. Il Comitato europeo delle regioni è stato consultato il 10 novembre 2021 e gli è stato chiesto di fornire un parere entro fine gennaio 2022.

II. LAVORI IN SENO AL CONSIGLIO

5. A livello di Consiglio, la proposta è stata esaminata in sede di gruppo "Telecomunicazioni e società dell'informazione" (in appresso: gruppo TELECOM). Le discussioni sono state avviate dalla presidenza SI nel corso della riunione del 28 **settembre** 2021. Le delegazioni hanno accolto con grande favore l'iniziativa e hanno concordato sull'importanza di intensificare gli sforzi in materia di trasformazione digitale in un contesto post crisi COVID-19. Hanno elogiato inoltre la flessibilità concessa agli Stati membri nel conseguimento degli obiettivi digitali. Al tempo stesso il calendario stabilito dalla Commissione è stato ritenuto molto ambizioso (nel contesto della preparazione delle tabelle di marcia nazionali) e alcune delegazioni hanno espresso la loro preferenza per una cooperazione non vincolante tra la Commissione e gli Stati membri, piuttosto che per un meccanismo vincolante di monitoraggio e cooperazione a pieno titolo.

La discussione si è poi concentrata anche sulla necessità di affrontare il rischio di frammentazione tra zone dell'UE più o meno avanzate dal punto di vista tecnologico, tenendo in considerazione vari settori e vari gruppi di popolazione. Infine sono state poste alcune domande sui finanziamenti UE disponibili ed è stata espressa preoccupazione in merito alla duplicazione degli sforzi in relazione all'introduzione dei consorzi per un'infrastruttura digitale europea (EDIC), un nuovo strumento inteso a favorire l'attuazione di progetti multinazionali.

6. La riunione del 19 **ottobre** è stata dedicata ai primi quattro articoli della decisione, che riguardano l'oggetto, le finalità generali, le definizioni e gli obiettivi digitali. Sono state poste domande in merito alla forma giuridica scelta, alla necessità di rafforzare la dimensione della transizione verde/digitale tra gli obiettivi, alle conseguenze della non conformità e al potenziale aumento degli oneri amministrativi per il settore pubblico e le PMI.

7. Il 16 **novembre** la riunione si è aperta con le osservazioni e le domande rimanenti relativamente all'articolo 4. Alla luce dei divari digitali esistenti tra gli Stati membri e al loro interno, il livello di ambizione è stato giudicato sia troppo alto che troppo basso, in certi casi in funzione degli obiettivi presi in considerazione. Alcune delegazioni hanno sottolineato la necessità di chiarire che gli obiettivi non sono giuridicamente vincolanti e che il mancato conseguimento degli stessi non dovrebbe comportare sanzioni per gli Stati membri, mentre altre hanno sostenuto che sarebbe necessario definire alcune delle formulazioni ai fini dell'attuazione e della coerenza globale. Infine sono state formulate domande relativamente ad alcuni dati utilizzati dalla Commissione in relazione ai vari obiettivi.
8. La Commissione ha già fornito risposte preliminari alle preoccupazioni sopra esposte, rilevando in particolare l'approccio ambizioso ma equilibrato della proposta, che dà priorità alla flessibilità e alla cooperazione. Ha sottolineato inoltre che gli obiettivi digitali non sarebbero vincolanti né a livello di UE né a livello nazionale, mentre il meccanismo di cooperazione sarà vincolante al fine di garantire il conseguimento delle finalità e degli obiettivi entro il 2030. La Commissione ha presentato più dettagliatamente il valore degli EDIC in occasione di un seminario organizzato il 22 novembre. La Commissione ha infine ricordato agli Stati membri l'importanza di completare l'adozione del fascicolo, se possibile nel corso del primo semestre del 2022, al fine di consentire un primo ciclo di monitoraggio annuale e anche il primo EDIC entro il 2023.
9. La presidenza SI si adopererà per concludere con successo la prima lettura della proposta ancora nel corso del suo mandato. In collaborazione con la presidenza FR entrante, la presidenza SI chiederà alle delegazioni di formulare ufficialmente osservazioni e suggerimenti prima della fine dell'anno, così da facilitare alla presidenza FR l'elaborazione della prima proposta di compromesso come fascicolo prioritario all'inizio del 2022.

III. CONCLUSIONE

10. Si invita il Coreper a prendere atto della presente relazione della presidenza sullo stato di avanzamento dei lavori al fine di trasmetterla al Consiglio TTE (Telecomunicazioni) nella sessione del 3 dicembre 2021.